



*D'argento, al castello di rosso, murato di nero, torricellato di un pezzo centrale, merlato alla ghibellina, aperto e finestrato del campo, fondato sulla campagna di verde, ed accostato lateralmente da due alberi nodriti di verde e nascenti dalla campagna dello stesso. Ornamenti esteriori da Comune.*

Concesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 20 febbraio 1957, lo stemma richiama sia la campagna con le sue coltivazioni e con gli alberi di gelso, sia l'antico fortilizio che ricorda l'origine feudale del Comune. Probabilmente si trattava di un piccolo avamposto del Comune di Mathi, del quale oggi si sono perse le tracce.

# Villanova Canavese

Il toponimo è chiaramente stato attribuito ad un nuovo villaggio, probabilmente sorto attorno ad un piccolo avamposto militare, anche per usufruire di alcuni privilegi che erano riconosciuti ai nuovi insediamenti nei secoli XI e XII. Il nome del luogo è cambiato nel 1885: prima si chiamava *Villanova di Mathi*.

## La storia

Il paese, localizzato sulla riva sinistra dello Stura, si trova in una zona pianeggiante ai piedi delle Alpi. L'unica frazione è Prati, normalmente indicata dagli abitanti come "Oltrestura". Si tratta di un territorio prevalentemente rurale, costellato da boschetti, prati e terreni coltivati.

Le prime notizie certe sul paese risalgono al 1133, quando la comunità risulta affidata ad un *presbiter* (sacerdote investito del governo spirituale), mentre il potere civile era rappresentato dal Visconte di Baratonìa, Signore della Castellania di Balangero, che comprendeva, oltre a Villanova, anche Mathi. Fondato in epoca medioevale attorno ad un avamposto difensivo del Comune di Mathi, è certamente presente almeno dal 1269. Nel 1329 era proprietà dei Principi di Acaia, che concessero al villaggio importanti privilegi nell'anno 1342. Successivamente il borgo ricadde, con Mathi e Balangero, nel feudo dei Marchesi di Saluzzo, che comunque confermarono nel 1378 e nel 1391 ampi spazi di autonomia. Nel 1584 il borgo fu ceduto ai Provana di Leyni, che concessero ulteriori privilegi, inclusa la separazione da Mathi e Balangero, anche se il riferimento amministrativo fu sempre la Castellania di Mathi.

Gli anni del 1705 e 1706 furono probabilmente i più difficili, dato che i francesi, impegnati nell'assedio di Torino, si insediarono in pratica nei pressi di Villanova e ne saccheggiarono il territorio, devastando case e campi.

Da allora la storia del paese è sempre stata legata e quella di Torino ed in generale dell'Italia, senza avvenimenti di particolare rilievo. Durante le guerre il paese ha, come tutti, pianto i suoi morti, ma non è stato direttamente interessato da bombardamenti o altri fatti bellici significativi.

Nel 1885 la denominazione del paese è cambiata da Villanova di Mathi a Villanova Canavese. Dal 1927 al 1947 il Comune fu aggregato a Nole, ma riacquistò la sua autonomia al termine del periodo bellico, quando lo Stato venne riorganizzato in forma repubblicana.

L'economia prevalentemente agricola è mutata negli anni del boom con l'introduzione di piccole fabbriche meccaniche legate all'indotto FIAT, successivamente entrate in crisi come nel resto del territorio torinese. L'immigrazione, dal Sud prima e dall'estero oggi, è stata moderata ed il processo di integrazione è stato quindi molto più semplice che in altri Comuni. Oggi Villanova sta subendo un periodo di espansione urbanistica, con la costruzione di villaggi di villette, ville a schiera e piccoli edifici, mentre un paio di edifici più grandi e dotati di locali commerciali creeranno un nuovo centro di interesse e di aggregazione accanto alla piazza principale.



## Villanova Canavese

**Epoca di fondazione**  
XI-XII secolo

**Data di istituzione del comune**  
XIV secolo

**Abitanti inizio '900**  
462

**Abitanti**  
1051

**Superficie territoriale**  
3,95 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
380

**Frazioni**  
Prati



### Palazzo comunale

Piazza IV Novembre 4  
Cap 10070  
Tel. 011 9295577  
Fax 011 9296069  
villanova.canavese@ruparpiemonte.it

[www.comune.villanovacavese.to.it](http://www.comune.villanovacavese.to.it)

## I personaggi

**Arturo Varaia** (1921-1996). Nato in Svizzera, fu molto conosciuto nella zona per la sua attività di maestro di musica e direttore di banda musicale, nonché compositore di molti brani ancora oggi noti e riproposti dalle bande musicali di tutto il Piemonte; sin dall'età di 9 anni dimostrò una particolare attitudine per la musica, riuscendo a suonare in modo eccellente praticamente qualunque strumento. Già a 15 anni fu direttore di banda ed il suo primo componimento è dell'anno successivo (*Buon Anno*, dedi-

cato all'arrivo dei reduci della campagna d'Africa). Formò molti giovani, che devono a lui la passione per la musica; collaborò con molte bande della zona, ed ebbe anche tempo per dedicarsi allo sport, alla filodrammatica ed all'amministrazione comunale come Consigliere. Negli anni '50 del XX secolo fu contattato dalla RAI ma rifiutò una generosa offerta, preferendo mantenere una condizione modesta pur di seguire la famiglia e il paese. Nel 1970 gli fu conferito il titolo di Cavaliere della Repubblica.

## Gli edifici

**Chiesa Parrocchiale.** Dedicata a San Massimo, Vescovo di Torino, si trova sulla piazza principale, accanto al Municipio. Originariamente la Parrocchiale si trovava discosta dal paese, presso il cimitero, mentre nell'attuale posizione vi era una cappella privata dedicata a Sant'Anna. Solo nel 1700 come Parrocchiale viene indicato l'edificio sito nel

centro abitato. Già presente nel 1506, la chiesa subì importanti trasformazioni nel 1775 e nel 1864, quando fu aggiunto l'attuale campanile.

**Ricetto.** A lato della chiesa, in Via Villa, si trova il muro dell'antico ricetto, col suo portale gotico e le pietre disposte a lisca di pesce.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

RODES GIACOLETTO E., *Note storiche di Villanova Canavese*, volume 1: *Il Porto e la Pianca*, Comune di Villanova Canavese, Villanova Canavese, 1999.

RODES GIACOLETTO E., *Note storiche di Villanova Canavese*, volume 2: *Vita di paese*, Comune di Villanova Canavese, Villanova Canavese, 2000.

RODES GIACOLETTO E., *Note storiche di Villanova Canavese*, volume 3: *Chiese e cappelle*, Comune di Villanova Canavese, Villanova Canavese, 2001.

GUTINA A., *Un lungo cammino di fede e di opere: chiesa parrocchiale di San Massimo Vescovo di Torino*, Villanova Canavese, Tipolitografia Janni, Villanova Canavese, 1996.